

Davide Lo Presti



La profezia che si autorealizza

*Il potere delle aspettative
di creare la realtà*

Prefazione di Luca Mazzucchelli

Dario Flaccovio Editore



1

Collana diretta da
Emilio Gerboni

Davide Lo Presti

La Profezia che si autorealizza

Il potere delle aspettative di creare la realtà

Dario Flaccovio Editore

Davide Lo Presti
La profezia che si autorealizza
ISBN 9788857908199

© 2018 by Dario Flaccovio Editore s.r.l. - tel. 0916700686

www.darioflaccovio.it
www.webintesta.it
magazine.darioflaccovio.it
darioflaccovioeventi.it

Prima edizione: maggio 2018

Lo Presti, Davide <1978->

La profezia che si autorealizza : il potere delle aspettative di creare la realtà /
Davide Lo Presti. - Palermo : D. Flaccovio, 2018.

ISBN 978-88-579-0819-9

1. Profezie.

133.86 CDD-23

SBN PAL0307752

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

"Buona parte delle citazioni di canzoni, poesie e testi letterari sono frutto di una libera traduzione dell'autore"

"Tutti i casi clinici contenuti nel libro sono reali. Per tutelare la privacy delle persone descritte, alcuni elementi sono stati modificati al fine di non renderne possibile l'identificazione"

Prefazione che si autorealizza

Dentro ognuno di noi alberga un potere di cui spesso non siamo consapevoli, ma che quotidianamente influenza la nostra esistenza.

In maniera più o meno consapevole ne viviamo le sue conseguenze, seppure faticiamo a definirlo e dargli un nome, tanto che molti trovano più semplice chiamarlo "magia".

In realtà non si tratta di un potere calato dal cielo, ma è strettamente legato alle parole che utilizziamo, ai desideri e alle aspettative di cui siamo portatori, perché è capace di trasformare la loro natura eterea in qualcosa di concreto all'interno della realtà che ci circonda.

Stiamo parlando della Profezia che si autorealizza, fenomeno che da tempo interroga scrittori, studiosi e curiosi attorno al ruolo che i nostri pensieri hanno nel costruire relazioni, dinamiche e vissuti capaci di influenzare in maniera determinante la nostra qualità di vita.

Mettere a fuoco più da vicino la Profezia che si autorealizza ed essere maggiormente consapevoli degli effetti che questo meccanismo ha su di noi, è il primo passo per utilizzarlo a nostro vantaggio.

Davide Lo Presti è la mente attenta e curiosa che ci accompagnerà in questo viaggio di scoperta in maniera puntuale ed esaustiva. Psicologo e ricercatore instancabile, Davide non comunica in modo accademico, ma aderisce al linguaggio dei tempi attuali spaziando tra le arti e i linguaggi visivi e musicali.

Questo libro rispecchia pienamente il suo autore e la sua passione.

Davide ci propone delle pagine frutto di una lunga e attenta ricerca che non si ferma a numeri e dati, ma che attinge nel mondo e nelle icone del cinema e della musica per mostrarci dinamiche e meccanismi che trasformano in realtà la nostra immaginazione.

Una formula che sintetizza gli elementi alla base delle profezie che si autorealizzano sgombrando il campo da elementi "magici" e "Oracoli Moderni", e sostanziando tesi e ipotesi attraverso ricerche, esperimenti, esperienze personali di vita e insegnamenti dal mondo artistico.

La mia profezia è che questo libro vi piacerà molto. Sarà così?

Buona lettura e buona scoperta.

Luca Mazzucchelli
www.lucamazzucchelli.com

Prologo

*“Noi non pensiamo affatto al presente,
e se ci pensiamo è solo per prendere lumi per predisporre l'avvenire”*

Blaise Pascal

Se al mondo c'è una certezza, è che il futuro è incerto. Eppure – anzi, forse proprio per questo – ci sforziamo continuamente di prevederlo.

Nell'antichità era a streghe, zingare e veggenti che ci rivolgevamo per ottenere previsioni che ci aiutassero a orientarci nell'incertezza del domani. Erano le loro strampalate profezie, basate su fondi di caffè e sfere di cristallo a guidare i passi di chi, ingenuamente, riponeva fiducia nelle loro fumose pratiche magiche.

Oggi quasi più nessuno crede in simili sciocchezze; tuttavia il futuro continua a essere incerto e noi ad aver bisogno di oracoli. E ad affidarci a ingannevoli profezie.

Nonostante consideriamo praticamente estinti maghi e fattucchiere, nella nostra società sono presenti “Oracoli Mascherati” che compiono le loro predizioni sotto mentite spoglie, spacciandole ora per previsioni economiche, ora per pronostici elettorali, ora persino per test d'intelligenza. Apparentemente le loro previsioni sembrano basate su studi scientifici, su parametri decisamente più solidi delle linee della mano o della lettura dei tarocchi, ma in realtà, come vedremo, si tratta anche qui di carte truccate.

Già l'illustre filosofo della scienza Karl Popper, metteva in guardia dai tentativi di previsione nelle scienze sociali, spiegando molto lucidamente la differenza tra *previsione scientifica* e *profezia storica*. Nella prima categoria rientrano tutte le conoscenze derivate da un accurato studio scientifico degli eventi: ad esempio, un astronomo può prevedere con assoluta precisione il moto dei pianeti e le eclissi; così come un biologo può prevedere il ciclo di vita degli esseri viventi; e tutti noi, nel nostro piccolo, possiamo essere certi che se mettiamo dell'acqua in una pentola, raggiunti i cento gradi

andrà in ebollizione. In questi casi non si tratta di veggenza, ma del ripetersi ciclico di eventi, che nelle medesime condizioni producono esattamente gli stessi effetti. Nella *profezia storica*, invece, si cerca di applicare gli stessi principi predittivi a eventi complessi e caotici, non ciclici: come l'andamento dei mercati, le dinamiche sociali, o le vicende politiche, dove il grado di incertezza è altissimo, dunque la loro prevedibilità è praticamente impossibile.

Fin dall'antichità maghi e sacerdoti, come dei bari, mischiando le carte in tavola hanno sfruttato le loro conoscenze matematiche e astronomiche per convincere il popolo di possedere la capacità di prevedere il futuro *tout court*, spacciandosi per oracoli in grado di conoscere il destino degli uomini. Ma i due tipi di conoscenza sono completamente diversi; e per quanto possa apparire strano, in realtà è più facile prevedere un'eclissi che sapere cosa farà una persona qualsiasi nei prossimi sessanta secondi.

Questo tipo di *bluff* va avanti ancora oggi, con i nostri Oracoli Moderni che si dicono in grado di prevedere il nostro futuro. Proprio mentre sto scrivendo questa introduzione, ad esempio, il Regno Unito si è appena pronunciato con un referendum per l'uscita dall'Unione europea, e politici, economisti e "opinionisti" sembrano presi da una contagiosa "Febbre dell'Oracolo", approntando profezie sul futuro dell'Europa, perlopiù nefaste. In realtà, nessuno può sapere esattamente cosa accadrà dopo la Brexit: se al mondo c'è una certezza, è che il futuro è incerto, dicevo all'inizio. Eppure, tra i tanti Oracoli Moderni, è molto probabile che qualcuno indovinerà come andranno le cose, e tra qualche anno potrà dire di aver visto giusto, mostrando, dati alla mano, che i suoi calcoli erano esatti.

Una delle trappole della *profezia storica* è proprio quella di attribuire alla sua realizzazione il valore di prova scientifica della sua fondatezza. Ingenuamente, siamo portati a considerare esatta una previsione in base al fatto che quanto predetto, poi si realizzi effettivamente. Ad esempio: se un "mago della finanza" ci sconsiglia di investire in aziende e Titoli inglesi, perché prevede che la Brexit porterà il Regno Unito a un progressivo isolamento e quindi ad un impoverimento della sua economia, saremmo tentati di considerare esatta la sua previsione nel caso in cui lo scenario prospettato si realizzi realmente.

Apparentemente questo ragionamento può sembrare del tutto logico, inoppugnabile: la faticosa prova del nove. Ma le cose non stanno esattamente così. Infatti, va ricordato che molto spesso persino le profezie delle antiche cartomanti finivano per realizzarsi; ma ciò non significa che i loro ragionamenti fossero sensati!

In realtà, la cosa di gran lunga più interessante delle predizioni, antiche o moderne che siano, è proprio che molte volte, nonostante l'infondatezza della logica su cui si basano, tendono ad avverarsi. E non per semplice fortuna, o per una mera questione probabilistica, quanto piuttosto perché – aprite bene le orecchie – le profezie contengono *davvero* qualcosa di misterioso. Ma non si tratta della millantata capacità di "leggere" il futuro, come vorrebbero farci credere oracoli antichi e moderni, quanto piuttosto del potere – tenetevi forte – di *crearlo*.

So che può sembrare esagerato, ma lasciate che mi spieghi con un semplice esempio. Supponiamo che il “mago della finanza” che prevede un futuro nefasto per il Regno Unito dopo la Brexit sia uno stimato economista, che attraverso conferenze, articoli su giornali specializzati e in tv diffonde le sue idee catastrofiste. Sicuramente in molti cominceranno a dare credito alle sue parole, e preferiranno investire i propri risparmi sul mercato americano, o quello asiatico, dato invece in crescita dal nostro Oracolo Moderno. A poco a poco, proprio grazie all’ignaro contributo degli investitori, la sua previsione finirà per realizzarsi, esattamente come predetto, e lui potrà dire, gongolando, di aver visto giusto.

Ma analizzando bene le dinamiche dei fatti, non si è trattato di “preveggenza”, né del fatto che i suoi calcoli fossero esatti, quanto piuttosto della capacità di influenzare attraverso le sue “congetture” – come direbbe Sir Popper – lo svolgersi degli eventi, ovvero il comportamento degli investitori, condizionando le scelte del presente e determinando l’avvenire. È così che la predizione iniziale, infondata come le farneticazioni di una cartomante, è diventata alla fine reale. È così che una bugia, come per magia, si è trasformata in verità.

Il fenomeno, benché quasi del tutto sconosciuto al grande pubblico, è noto ai pochi iniziati col suggestivo nome di *Profezia che si Autorealizza*, e indica una previsione che si realizza per il solo fatto di essere stata espressa, non perché sia scientificamente fondata. Tanto che se non fosse stata formulata, le cose sarebbero andate in maniera del tutto diversa.

Se però pensate che certi incantesimi siano una caratteristica esclusiva del mondo economico, vi sbagliate di grosso. Meccanismi analoghi sono presenti, subdolamente, nei più disparati ambiti umani, ma la loro natura ricorsiva e autoconvalidante tende a farli apparire ai nostri occhi come casi di previsioni azzeccate.

La manifestazione più conosciuta e scientificamente accertata della Profezia che si autorealizza è quella medica, dove viene chiamata *effetto placebo*. Sicuramente ne avrete sentito parlare: si tratta di una sostanza di per sé inerte, tipicamente una pillola di zucchero, che tuttavia produce effetti benefici in chi la assume. Ma la magia funziona solo a patto che la persona sia convinta, ingannevolmente, di star assumendo un vero farmaco. Ecco un’altra bugia che, come per magia, diventa verità.

Come emerge da questi esempi, la profezia che si autorealizza può avere il potere nefasto di far crollare l’economia, ma anche l’effetto benigno di ridarci la salute, a seconda dei capricci dell’oracolo di turno. Ma non è finita qui: come vi mostrerò in questo libro, può determinare le nostre capacità cognitive facendo di noi dei somari o dei secchioni; similmente a una maledizione può trasformarci da tranquilli cittadini in perfidi carnefici; e peggio del malocchio può persino essere causa di gravi psicopatologie quali i disturbi d’ansia e depressivi. In poche parole, certe predizioni, anche se inizialmente hanno la stessa attendibilità dei vaneggiamenti di una zingara, possono davvero determinare il nostro destino.

L’intento di questo libro, frutto di oltre tre anni di studio, non è solo di aiutare il

lettore a smascherare i tanti Oracoli Moderni che ci circondano, per non cadere vittima dei loro subdoli tranelli, quanto piuttosto di andare al cuore della magia: di svelare, in maniera scientifica e rigorosa, le dinamiche che portano una previsione infondata a produrre effetti reali.

Ciò perché l'oracolo mascherato più potente che esista al mondo non è intorno a noi, bensì *dentro* di noi: il nostro Oracolo Interiore. Infatti, non solo veggenti, cartomanti e Oracoli Moderni, ma tutti noi, spesso senza accorgercene, compiamo continuamente delle predizioni sul futuro. Sia che si tratti di indovinare se saremo all'altezza del nuovo incarico che ci è stato affidato, sia che si tratti di intuire se riusciremo a fare colpo sulla persona che stiamo frequentando, oppure di capire se nostro figlio sarà un bravo studente. È il nostro cervello la più potente macchina predittiva, sempre in cerca di indizi premonitori, di segnali che possano indicarci cosa aspettarci dal futuro in modo da non essere colti alla sprovvista. È il nostro Oracolo Interiore che, in maniera telegrafica e sibillina, ci mette in guardia da possibili pericoli, rendendoci guardinghi e diffidenti, oppure ottimisti e fiduciosi. Tuttavia, nonostante non ci basiamo su congiunture astrali o fondi di caffè ma su indizi che riteniamo di gran lunga più ragionevoli e sensati, dobbiamo ricordarci che siamo oltre i confini delle previsioni scientifiche, nel regno incantato delle profezie storiche, dove il futuro è incerto e ogni possibile previsione, benché inizialmente infondata, ha il potere di condizionarci in maniera subdola, spingendoci a mettere in atto esattamente quei comportamenti che portano alla sua realizzazione. Così, ad esempio, i dubbi di non essere all'altezza del nuovo incarico potrebbero renderci insicuri, frenando le nostre capacità; la paura di non piacere potrebbe farci apparire goffi, sabotando la relazione sul nascere; il sospetto che nostro figlio possa essere un somaro potrebbe contribuire a tarpargli le ali. Ecco che le nostre più infauste previsioni, come temevamo, diventano realtà.

Per fortuna però a profezie più rosee possono corrispondere effetti decisamente più positivi: la convinzione di riuscire può aiutarci a lavorare più serenamente e con maggior profitto; la sensazione, anche inizialmente infondata, di esser destinati a passare il resto della vita proprio con la persona che stiamo corteggiando, potrebbe farci apparire ai suoi occhi come più sicuri e attraenti, facendola cascare ai nostri piedi; l'idea, magari del tutto campata in aria, che il nostro pargoletto sia un piccolo genio, può aiutarlo a spiccare il volo.

In entrambi i casi però, le nostre previsioni, positive o negative che siano, come la profezia di un oracolo avranno trovato, nei fatti, una ingannevole conferma. Com'è possibile una diavoleria del genere? Qual è il modo per non cadere vittima, ma anzi beneficiare, di questo incantesimo dalla doppia faccia? Ancora un po' di pazienza e vi svelerò il segreto (come avrete intuito già dal titolo del libro, c'entrano molto le aspettative).

Si tratta di meccanismi forse contorti, paradossali, che se non fossi uno psicologo con i piedi per terra non esiterei a definire "stregati". Per venirne a capo e sciogliere il mistero ho attinto a piene mani a tutta la letteratura scientifica sull'argomento che,

benché frammentaria, è alquanto ricca e intrigante, e va dalla pedagogia alla medicina, dalla psicologia all'economia, dalle neuroscienze alla filosofia (a testimonianza dell'estrema ubiquità del fenomeno di cui parleremo). Come Isaac Newton ho avuto la sensazione di salire sulle spalle di giganti; giganti del calibro di Robert Merton, William Thomas, Paul Watzlawick, Giorgio Nardone, Philip Zimbardo, David Rosenhan e Robert Rosenthal, giusto per citarne alcuni. Solo grazie ai loro preziosi contributi ho potuto costruire quel mosaico colorato che è il libro che avete tra le mani, realizzando uno studio a tutto tondo di questo affascinante fenomeno. Solo salendo sulle loro spalle ho potuto vedere più lontano, e sono riuscito nell'impresa di svelare per la prima volta la *Formula magica della Profezia che si autorealizza*, sintetizzando quegli elementi indispensabili per produrre predizioni davvero "profetiche".

Ma, oltre a *spiegare* come funziona esattamente la profezia che si autorealizza, ho voluto anche *raccontare* come si manifesta, mostrando il suo potente influsso nel mondo intorno a noi, nelle nostre vite. Ecco perché a rigorosi esperimenti scientifici ho affiancato l'analisi di alcune vicende tratte dalla biografia di grandi personaggi della cultura pop, come Steve Jobs, Jimi Hendrix e i Beatles, facendone degli speciali "casi di studio". E a storie di fantasia come *Il Mago di Oz*, *Matrix*, *Pinocchio*, *Minority Report*, ho voluto accostare lo studio di alcuni casi clinici reali che, da psicologo, ho avuto il privilegio di seguire.

L'intento è di offrire al lettore una piacevole esperienza di lettura, muovendomi in equilibrio tra l'approccio scientifico e la suggestione narrativa, stando con i piedi ben saldi per terra, ma senza aver paura di spiccare il volo quando necessario; perché come dice un altro gigante, Albert Einstein: "La logica ti porta da A a B. L'immaginazione ti porta ovunque." E come vedremo nelle prossime pagine, l'immaginazione, lungi dall'essere un fenomeno puramente mentale, privo di effetti concreti, ha il potere di rendere possibile l'impossibile, trasformando i nostri sogni in realtà.

Ma adesso è giunta l'ora di iniziare il nostro viaggio nel magico mondo della Profezia che si Autorealizza; e la nostra avventura non può che cominciare con la storia di una cartomante.

Davide Lo Presti
Montecatini Terme, 20 luglio 2016

PARTE I

La profezia che si autorealizza antiche magie e oracoli moderni

“Se gli uomini definiscono certe situazioni come reali,
esse sono reali nelle loro conseguenze”

Teorema di Thomas

1. Dalle cartomanti alle agenzie di rating

1. Prendi questa mano, zingara

Nell'agosto del 2010, a Kemerovo, in Russia, accadde un episodio a dir poco singolare. Un uomo, un certo Gennady Osipovich, passeggiando per la città decise di farsi leggere il futuro da una delle cartomanti che assieme ad altri artisti di strada affollavano la via centrale. La zingara, dopo aver mischiato le carte e fatto tagliare il mazzo all'uomo con la mano sinistra (la mano del cuore), si fece scura in volto, e lesse al suo cliente il nefasto destino che lo attendeva: «Niente denaro, niente amore, né successo né fama, ma la prigione e una vita grama».

Gennady irritato dalla profezia andò su tutte le furie, cominciò a inveire contro la cartomante e ad aggredirla con un coltello. Alcuni passanti cercarono di intervenire per calmarlo; ma ormai fuori controllo l'uomo si scagliò contro due di loro accoltellandoli a morte. Arrivata la polizia, Gennady sconvolto lasciò cadere il coltello insanguinato a terra per farsi arrestare. La condanna fu per duplice omicidio: 22 anni di prigione. «Niente denaro, niente amore, né successo né fama, ma la prigione e una vita grama».

Le carte avevano parlato, la zingara aveva letto giusto. Il destino si era compiuto, la profezia si era avverata.

2. Giocati dal fato

In tutte le civiltà, dalle più primitive alle più evolute, sono presenti figure misteriose, come profeti, veggenti o semplici cartomanti come quella della storia di Gennady, che si dichiarano in grado di sbirciare fra le pagine del futuro. Nelle loro mutevoli

varianti, gli oracoli rappresentano i depositari di oscure conoscenze bisbigliate nella notte dei tempi, e vengono riconosciuti come interpreti della volontà divina sugli uomini, in nome della quale esprimono, sotto forma di profezie, i capricciosi disegni.

La parola "profezia", già di per sé fortemente suggestiva, è sufficiente a evocare nella nostra immaginazione sinistri personaggi avvolti nella penombra: zingare ricurve su sfere di cristallo, enigmatici veggenti che scrutano le stelle, misteriosi indovini che interrogano le frastagliate linee della mano. Ciascuno intento, a modo suo, a decifrare segni e tracce incomprensibili ai comuni mortali, ma rivelatori, ai loro occhi esperti, del destino che per motivi imperscrutabili è stato stabilito.

L'oracolo più famoso della storia, quello di Delfi, nell'antica Grecia vantava un enorme credito e veniva regolarmente consultato da quanti erano desiderosi di conoscere il proprio Fato, da chi non stava nella pelle dalla voglia di avere uno *spoiler* della trama della propria vita. Ma soprattutto da coloro che speravano di ottenere una premonizione utile per metterli al riparo dalle disgrazie che temevano potessero accadere. Infatti, raramente le profezie annunciano buone notizie: nella maggior parte dei casi gli oracoli presagiscono sventure che poi, puntualmente, e in maniera spesso beffarda, tendono a realizzarsi. E proprio la realizzazione della profezia viene considerata una prova schiacciante delle doti sovranaturali dell'oracolo, della sua capacità di vedere più lontano (nel futuro), del suo rapporto privilegiato col mondo ultraterreno; finendo così per accrescere il suo mistero, nonché la sua influenza e il suo potere sugli altri uomini.

Paradossalmente, quindi, la profezia *deve* necessariamente compiersi. Sia come dimostrazione "scientifica", inoppugnabile, delle straordinarie e infallibili facoltà magiche dell'oracolo – visto che una disgrazia evitata, proprio in quanto non avvenuta, non convincerebbe nemmeno i più creduloni –, sia per ribadire l'ineluttabilità del destino e quindi la supremazia delle forze misteriose che lo decidono, facendo così apparire puerile ogni tentativo umano di prendersi gioco del Fato. Insomma: ogni profezia degna di questo nome, *deve* assolutamente realizzarsi.

L'idea di fondo, allora come ora, è che il destino di ciascuno di noi sia già scritto, e che i vari *medium* si limitino, attraverso i loro poteri magici, a leggerlo. Tutto qui (si fa per dire). Scordatevi quindi di mettervi al riparo dalle disgrazie, abbandonate ogni ingenua illusione di ingannare la sorte, di "sbianchettare" dalle pagine del destino gli eventi nefasti: ciò che è scritto è scritto. E a nulla vale opporsi: non si scherza col Destino.

Un esempio classico di profezia che si realizza è l'*Edipo Re*, di Sofocle. In questa tragedia, l'oracolo predice al protagonista che si sarebbe macchiato di due spregevoli delitti: l'omicidio del padre e l'incesto con la madre. Per scampare a quest'orrenda profezia, Edipo lascia immediatamente la casa paterna e si dirige verso la città di Tebe, giusto per scongiurare ogni eventualità. Ma proprio questo passo, apparentemente assennato, si rivelerà fatale e lo porterà a compiere il destino che gli è stato predetto.

Infatti – colpo di scena – scoprirà che quelli da cui è sfuggito per evitare il peggio non sono i suoi veri genitori; e che la donna che ha finito per sposare a Tebe è in realtà sua madre. Inoltre, l'uomo da lui ucciso in una rissa, proprio il giorno in cui sconvolto dall'oracolo si è recato a Tebe è (indovinate un po') suo padre. La profezia si è quindi realizzata, esattamente come era stato predetto dall'oracolo. A nulla è valso fuggire. Anzi, a ben vedere, proprio il tentativo di opporsi alla profezia lo ha portato fatalmente a compierla, passo dopo passo. Strana cosa le profezie.

Ma qualche domanda sorge spontanea: e se l'oracolo avesse tenuto il becco chiuso e non avesse pronunciato la profezia? Oppure: e se Edipo non avesse creduto alle parole dell'oracolo? Possiamo immaginare un finale alternativo (Sofocle ci perdonerà) in cui un Edipo scettico non dia credito alla profezia e non tenti di sfuggirle allontanandosi dai suoi genitori adottivi. Oppure una storia dove Edipo non interroga nessun oracolo, e quindi non gli passa neanche per la mente di recarsi a Tebe a combinare sciocchezze. In entrambi i casi, nessun dramma si sarebbe compiuto, e la storia sarebbe finita con un bel ... *e vissero tutti felici e contenti*.

Naturalmente non sarebbe stato il tipo di materiale adatto per una tragedia, lo so bene: la storia di Sofocle è decisamente più accattivante (e poi, cosa non da poco, nonno Freud non avrebbe avuto alcun riferimento dotto per parlare del parricidio e dell'incesto; e per la psicoanalisi, sì che sarebbe stata una vera tragedia!). Ma proviamo a pensare al nostro povero Gennady. Forse non possiede il *physique du rôle* dell'eroe greco, magari è privo del *pathos* della tragedia classica, tuttavia credo che anche dall'insignificante dramma di questo povero diavolo possiamo imparare qualcosa. In fondo anche lui, come Edipo, si è trovato a fare i conti con una sorte davvero beffarda. Infatti, se la cartomante non avesse predetto l'infausto destino che lo attendeva, Gennady non avrebbe perso le staffe, non l'avrebbe aggredita e non avrebbe accoltellato i due uomini. Quindi non sarebbe finito in prigione e la profezia non si sarebbe realizzata. Sicuramente un finale alternativo che non sarebbe dispiaciuto al nostro Gennady.

Oppure, semplicemente, era Destino?

3. Maledetta profezia

"Il destino ti aspetta sulla strada che hai scelto per evitarlo"

Antico proverbio arabo

In letteratura come nel cinema sono innumerevoli i casi in cui qualcuno, per sfuggire al destino che gli è stato predetto, finisce per fare proprio quelle scelte che lo portano a realizzare la profezia iniziale. Scelte che, se la profezia non fosse stata pronunciata, non sarebbero mai state compiute.

Il fascino e il potere degli oracoli non doveva essere sfuggito a una mente brillante come quella di William Shakespeare. Infatti, una delle opere più importanti del Bardo, *Macbeth* (1605), è attraversata da una misteriosa aura di magia e ineluttabilità. La tragedia si apre proprio con tre streghe che profetizzano a Macbeth la sua ascesa al trono e che lo mettono in guardia da Macduff. Prima di allora Macbeth mai aveva sognato di diventare Re; ma da quel momento, udita la profezia, si convince che quello sarà il suo destino. Nasce quindi in lui l'ambizione e la determinazione di compiere quanto gli è stato predetto, e sviluppa un coraggio e un'audacia che mai avrebbe sospettato di possedere. Finisce così per uccidere chiunque possa in qualche modo ostacolare la sua ascesa; a cominciare proprio dal Re di Scozia, Duncan, che accoltella a morte per rendere vacante il trono su cui lui avrebbe dovuto sedersi.

La tragedia di *Macbeth* si regge proprio sul misterioso meccanismo delle profezie. Infatti, tutti gli omicidi compiuti dal protagonista sono mossi proprio dall'ambizioso desiderio instillato dalle tre streghe: diventare Re. Sono loro le occulte artefici del destino di Macbeth: è la profezia il filo rosso su cui si dipana l'intera trama della tragedia.

Se facciamo un salto di qualche secolo, da Shakespeare a Spielberg (e spero che quest'accostamento non appaia profano), dinamiche analoghe si riscontrano nel film *Minority Report* (2002). La storia è ambientata nell'anno 2054, dove la lettura del futuro ad opera non di tre streghe, ma di tre veggenti detti *Precog*, permette di individuare i crimini *prima* che vengano commessi. Intervenedo tempestivamente grazie ai *Precog* è possibile arrestare l'assassino un attimo prima che prema il grilletto, salvando così la vittima. A dirigere la squadra di *precrimine* è il detective Anderton, interpretato da Tom Cruise. Quello messo a punto ha tutta l'aria di essere un sistema apparentemente perfetto, e tutto fila liscio fino a quando tra gli individui da sottoporre ad arresto preventivo non salta fuori proprio il nome di Anderton. Appresa la terribile profezia, incredulo di poter compiere un simile gesto, Anderton si dà alla fuga per scampare all'arresto e si mette sulle tracce della sua presunta futura vittima, che fino a quel momento gli è del tutto sconosciuta. Ma proprio queste indagini lo porteranno fatalmente a scoprire un motivo per ucciderla. Anderton rinviene infatti nella stanza d'albergo dove alloggiava la sua vittima designata (un certo Leo Crow), alcune foto di minori nudi, tra cui quella del figlio scomparso nel nulla anni prima. La persona che ha davanti, nonostante cerchi goffamente di negare l'evidenza, è dunque un pericoloso pedofilo assassino seriale. E nonostante Anderton sia profondamente scosso alla vista della foto del figlio, la cui dolorosa perdita non ha mai smesso di tormentarlo, lotta duramente contro se stesso per non uccidere Leo Crow e sfuggire quindi alla profezia. Ma la mano nervosa sul grilletto della pistola lascia partire un colpo fatale, e come predetto dai *Precog* l'ispettore Anderton finisce per uccidere Leo Crow. Ecco un'altra profezia che si compie.

Anche qui come in *Macbeth* e nell'*Edipo Re*, se il protagonista non avesse appreso dalla profezia l'identità della sua vittima, non sarebbe arrivato a ucciderla, e il suo destino sarebbe stato completamente diverso. Per qualche assurdo e inspiegabile mo-

tivo, sembra quasi che sia stato proprio l'oracolo a spingere il protagonista verso la sua tragedia; e per di più in maniera alquanto beffarda.

Le profezie, chissà perché, lasciano quella fastidiosa sensazione di ineluttabilità, quel retrogusto di fatalità: i tentativi di opporsi a quanto è stato predetto non fanno altro che portare inesorabilmente il protagonista proprio verso quello che sta cercando di sfuggire, rendendo vani i suoi sforzi. Come se nuotasse controvento, si ritrova sconfitto dalle onde invincibili di un mare in tempesta.

Da qui, il tormentoso dubbio: era davvero Destino?

4. La profezia del vaso rotto

Proviamo a vederci più chiaro con un altro esempio. La sfuggente influenza delle profezie è ben presente nel film *Matrix* (1999), dove la figura dell'oracolo ha un ruolo determinante per l'intera saga. Infatti è proprio all'Oracolo che il protagonista Neo (alias Keanu Reeves) si rivolge a più riprese per avere numi sul suo destino e per capire se è proprio lui l'Eletto, il prescelto che guiderà gli uomini a ribellarsi alle macchine da cui sono soggiogati.

Fin dal primo incontro con questa enigmatica figura, custode di saperi antichi e di misteri del ciber spazio, accade qualcosa di insolito. Appena entrato nell'abitazione dell'Oracolo, questi dice a Neo: «Ti inviterei a sederti, ma so che tanto non lo farai. E non preoccuparti del vaso». «Quale vaso?» chiede Neo, mentre guardandosi attorno e girando su se stesso in cerca del vaso finisce involontariamente proprio per urtarlo, mandandolo in frantumi. «*Quel vaso*» esclama l'Oracolo sorridendo. «Come lo sapevi?» chiede Neo guardando stranito prima l'Oracolo e dopo di nuovo il vaso, o quel che ne resta. «E la domanda successiva che ti frullerà nel cervello sarà: "lo avrei rotto lo stesso se non mi avesse detto niente?"» risponde l'Oracolo mentre si accende una sigaretta con un sorriso beffardo.

Bella domanda, davvero. In questo pungente interrogativo è condensato l'enigma di ogni profezia, il mistero del Destino. Qui l'Oracolo sembra quasi buttare giù la maschera e, come Arlecchino, si confessa burlando.

Gli interrogativi che suscita la profezia del vaso rotto sono molti: alcuni fatti sarebbero accaduti lo stesso se non fossero stati predetti? La profezia è una "semplice" lettura del futuro, oppure ha il potere, in un modo misterioso, di determinare *attivamente* gli eventi, di provarli? In che modo, agire sotto l'influsso di una profezia può portare davvero a realizzarla? Quali diaboliche dinamiche si nascondono dietro le profezie? Quali incantesimi si celano in un oracolo?

Il dubbio, che le cose sarebbero andate diversamente se certe profezie non fossero mai state pronunciate, è più che legittimo. Il sospetto, che le profezie stesse abbiano in un modo misterioso, provocato gli eventi profetizzati, appare più che fondato. Ma *come*? Si tratta davvero di magia? È frutto di un incantesimo?

Torniamo con i piedi per terra e proviamo un po' a ragionare, partendo proprio dall'apparentemente banale incidente del vaso rotto. Sicuramente, se l'Oracolo non avesse menzionato il vaso, Neo non si sarebbe girato su se stesso e non lo avrebbe urtato. Ma nel momento stesso in cui l'Oracolo parla del vaso, induce Neo a urtarlo. Ecco che, in un modo assolutamente beffardo, la profezia provoca una reazione che è, seppur in maniera indiretta, responsabile dell'accaduto.

A ben vedere, ciò che accomuna tutte le storie che fin qui ho presentato, è proprio il fatto che il protagonista, dal momento in cui apprende la profezia – e gli dà credito – cambia bruscamente il proprio agire, lasciandosene ispirare ciecamente nelle proprie scelte. Lungi dall'essere una passiva lettura del futuro, una neutra previsione del destino, la profezia finisce per interferire col normale scorrere degli eventi, e fungendo da spartiacque dà un corso diverso al fluire della vita. Così è stato per Edipo e per Macbeth, per l'ispettore Anderton e per Neo, nonché per il nostro Gennady.

Non sarebbe azzardato dire che, in un certo senso, sono le profezie stesse a rendere possibili gli eventi profetizzati, a concepirli, a scatenarli, a realizzarli. Sono le profezie che si *autorealizzano*. Naturalmente però, non senza il contributo, tanto inconsapevole quanto determinante, del diretto interessato che nell'oracolo ripone piena fiducia, tanto da essersi scomodato a consultarlo.

5. Oracoli Moderni – parte 1

Edipo Re, Macbeth, Minority Report, Matrix: tutte belle storie, senza dubbio. Ma non è che si tratta solo di finzione letteraria, di espedienti narrativi? Magari sono solo suggestioni di poco conto, trame tessute da esperti affabulatori, ma prive di riscontri reali. Forse il regno delle profezie è quello di carta, quello di celluloido, quello dei racconti. Quanto a Gennady, può darsi che il lettore più smaliziato pensi che fosse soltanto un sempliciotto, e che in genere oggi chi si rivolge a maghi e fattucchiere sia come minimo uno sprovveduto. E poi, se anche le profezie, in un modo o nell'altro, dovessero condizionare la vita delle persone trasformandola in una tragedia, alla fine è sufficiente non tendere la mano a strane zingare, e il gioco è fatto.

In effetti, benché oggi in alcuni persista il fascino dell'occulto e l'abitudine di consultare chiromanti e indovini, la stragrande maggioranza delle persone (per fortuna) gira alla larga da individui che, abbigliati come il mago Otelma, millantano doti magiche. Purtroppo però, come scopriremo in questo libro, gli oracoli del terzo millennio non indossano strani turbanti e non leggono più il futuro attraverso sfere di cristallo; non usano pendoli né pozioni magiche.

Verrebbe da dire che non ci sono più i profeti di una volta, ma sono rimaste le profezie. Infatti, i maghi di oggi hanno solo cambiato abbigliamento: si sono semplicemente rifatti il guardaroba. Adesso indossano giacca e cravatta e mostrano grafici che indicano l'andamento dei mercati nei prossimi anni: analisti economici li chiama-

PIANO DELL'OPERA

La profezia che si autorealizza

Il potere delle aspettative di creare la realtà

Prologo

Parte I - La profezia che si autorealizza

1. Dalle cartomanti alle agenzie di rating
2. Oracoli (s)mascherati

Parte II - Il potere delle aspettative

3. Effetto Pigmalione: meravigliose metamorfosi
4. Etichette magiche
5. Effetto Lucifero: perfidi incantesimi
6. Freno a mano psichico e surf neurale

Parte III - Creare la realtà

7. Benvenuti in Matrix
- ∞. Rendere possibile l'impossibile

Parte IV - Intorno a noi

9. Dalle pozioni magiche ai farmaci
10. Dallo psicologo
11. Ovunque

Parte V - The Beatles: a (special) case study

12. A day in the (Beatles') life

Epilogo

Indice

Prefazione

che si autorealizza..... pag. 5

Prologo..... » 7

Parte I - La profezia che si autorealizza: antiche magie e oracoli moderni » 13

1. Dalle cartomanti alle agenzie di rating » 15
 1. Prendi questa mano, zingara » 15
 2. Giocati dal fato » 15
 3. Maledetta profezia » 17
 4. La profezia del vaso rotto » 19
 5. Oracoli Moderni – parte 1 » 20
 6. Il mistero del carburante scomparso » 22
 7. Il Teorema di Thomas e la sparizione della banca » 23
 8. L’oracolo elettronico..... » 25
 9. Questione di fiducia » 26
 10. «È il mercato, bellezza!»: una corsa truccata..... » 28
 11. Mercati stregati: gli incantesimi delle agenzie di rating » 30
 12. I maghi della finanza » 33
 13. L’economista, l’astrologa, la baby-broker e lo scimpanzé..... » 34
2. Oracoli (s)mascherati » 38
 1. Oracoli Moderni – parte 2 » 38
 2. Sondaggi: numeri magici » 39
 3. Il kamikaze fantasma..... » 41
 4. La Legge di Moore..... » 42
 5. La trappola della profezia » 44
 6. La Formula magica della Profezia che si Autorealizza..... » 48
 7. L’ingrediente segreto » 49

Parte II - Il potere delle aspettative: meravigliose metamorfosi e perfidi incantesimi..... » 53

3. Effetto Pigmalione: meravigliose metamorfosi » 55
 1. La bellezza del somaro » 55
 2. La profezia dei “bambini magici”: l’esperienza della Oak School.... » 56
 3. Pigmalione in classe..... » 59
 4. Da fioraia a nobildonna: una meravigliosa metamorfosi » 60
 5. Come trasformare un brutto anatroccolo in uno splendido cigno:
l’incantesimo del *come se*..... » 62
 6. Re Pigmalione e la donna perfetta: il potere dei desideri..... » 64
 7. La profezia dei super-topi » 66
 8. A lezione da Pigmalione..... » 69
 9. Steve Jobs e la sua santa protettrice: a (special) case study – parte 1 » 72

4. Etichette magiche.....	»	76
1. Il miracolo di Sweeney.....	»	76
2. La maledizione di Re Pigmalione: il lato oscuro della statua	»	78
3. Predestinati: pregiudizi profetici	»	79
4. Te lo leggo negli occhi	»	81
5. Le fabbriche delle etichette.....	»	83
6. Il naso di Darwin	»	85
7. Effetto Forer: attenzione al mago.....	»	86
8. Questioni di etichetta: la Formula magica	»	88
9. Gli scatoloni della mente	»	90
5. Effetto Lucifero: perfidi incantesimi	»	94
1. L'esperienza carcerario di Stanford.....	»	94
2. Guardie e ladri.....	»	98
3. Lupi e agnelli.....	»	100
4. The show must go on.....	»	102
5. Liberi tutti.....	»	104
6. Buoni e cattivi.....	»	106
6. Freno a mano psichico e surf neurale	»	110
1. La Tabulatrice magica di Hollerith.....	»	110
2. La paglia nel cervello	»	112
3. Il freno a mano psichico	»	115
3.1. Il cavernicolo interiore.....	»	117
4. Il bernoccolo per la matematica.....	»	119
5. Surf neurale: il flusso	»	122
6. Jimi Hendrix: un flusso elettrico. A (special) case study.....	»	125
6.1. Voodoo Child	»	127
6.2. Da vagabondo a Rock Star: un sogno che diventa realtà	»	131
7. Un cervello plastico	»	134
8. L'Oracolo Interiore.....	»	135
Parte III - Creare la realtà	»	139
7. Benvenuti in Matrix	»	141
1. Computer e fragole	»	141
2. L'incantesimo del tetto del 3%	»	142
3. Scherzi della mente	»	144
4. La pillola rossa: l'esperienza dei vini	»	148
4.1. De gustibus.....	»	149
4.2. Il grande fratello neurale: un esperimento a prova di uomo.....	»	151
4.3. In vino veritas	»	152
5. Il pasto nudo.....	»	155
6. La realtà della realtà	»	156
7. Realtà virtuale e realtà aumentata	»	160

∞. Rendere possibile l'impossibile	» 163
1. Steve Jobs e il campo di distorsione della realtà:	
a (special) case study – parte 2.....	» 163
1.1. Il mago dell'elettronica	» 165
1.2. Inventare il futuro	» 167
2. Costruttori, costruttivisti e sofisti: adorabili bugiardi.....	» 170
3. L'arte di costruire la realtà.....	» 173
3.1. Trasformare spazzatura in oro.....	» 174
4. Rimbocarsi le maniche.....	» 176
5. Impossibile	» 179
Parte IV - Intorno a noi.....	» 181
9. Dalle pozioni magiche ai farmaci	» 183
1. Il medico e lo stregone.....	» 183
2. Un piccolo sporco segreto.....	» 185
2.1. Effetto placebo: pillole di ottimismo.....	» 186
2.2. Istruzioni per l'uso	» 188
2.3. Effetto nocebo: l'altra faccia della pillola	» 190
3. Abracadabra: parole magiche	» 192
4. La parola come farmaco	» 195
10. Dallo psicologo.....	» 200
1. Benvenuti nel mio studio.....	» 200
2. Dr. Google e la profezia dei geni ansiosi	» 201
2.1. La perfida trappola dell'ansia	» 203
2.2. Niente Panico	» 205
3. Analisi dell'Oracolo Interiore	» 208
4. Gli occhi vuoti di Jenny.....	» 210
4.1. Il sortilegio della depressione	» 211
4.2. La bacchetta magica.....	» 213
4.3. Nuova Vita.....	» 215
5. La pillola rossa: l'esperimento dei finti matti.....	» 219
5.1. Il matto inventato.....	» 221
5.2. Scacco matto.....	» 224
6. È un mondo per sani	» 225
7. Jenny (non) è pazza.....	» 227
11. Ovunque.....	» 229
1. Fidarsi del mare	» 229
2. Pedalare	» 230
3. Dalla scuola al lavoro	» 232
4. Affari di cuore.....	» 234
4.1. Il club dei cuori solitari.....	» 235
4.2. La trappola della gelosia	» 237
4.3. La crisi del settimo anno.....	» 239

5. Affari di famiglia.....	» 244
5.1. Bambino monello-bambino modello	» 246
5.2. La teoria della mente e la trappola della telepatia	» 248
5.3. Nemici-Amici	» 252
6. Affari di Stato.....	» 255
7. Benevoli inganni	» 257
8. Castelli in aria.....	» 261
9. Dipende da te	» 264
Parte V - The Beatles: a (special) case study	» 269
12. A day in the (Beatles') life	» 271
1. The toppermost of the poppermost: verso la vetta	» 271
2. With a little help from Brian Epstein: l'angelo custode.....	» 273
3. With a little help from George Martin: il quinto beatle.....	» 276
4. Più famosi di Elvis	» 280
5. Eight days at week: otto giorni a settimana	» 283
6. Float up stream: seguendo il flusso.....	» 286
7. There is nothing you can do can't be done: niente è impossibile!	» 287
Epilogo	» 291
Ringraziamenti.....	» 301
Bibliografia	» 303
Filmografia	» 305
Tracklist	» 305
Videografia	» 306



Acquistalo